

Presidente Fiamo
bruno-g@aruba.it



Benvenuto Sig. Presidente!

Cari Amici e Colleghi,

il mio primo pensiero va ai Consigli Direttivi che ci hanno preceduto e ad Antonella Ronchi, che per lunghi anni ha condotto sapientemente la nostra Associazione attraverso periodi a volte molto difficili, coronando il suo infaticabile percorso con il bellissimo Congresso LIGA a Sorrento, un regalo prezioso per tutta la comunità omeopatica.

Come ho già avuto modo di comunicarvi, nel ringraziarvi per i moltissimi messaggi di auguri, il nuovo Consiglio Direttivo si presenta con radici solide grazie alla presenza di colleghi con una straordinaria esperienza ed una lunga e proficua storia all'interno dell'Associazione.

L'energia esuberante e al contempo razionale di Francesco Marino, la solidità tenace di Pindaro Mattoli e la saggia pacatezza di Antonella Ronchi sono risorse inestimabili che alimentano l'attività del Consiglio Direttivo e supportano le fresche energie portate da Elisabetta Zanoli.

Da parte mia non ho più l'età per vantare fresche energie e mi sono quindi chiesto cosa avrei potuto mettere di personale a servizio della nostra Associazione e dell'Omeopatia, non avendo nemmeno una lunga esperienza nelle dinamiche del funzionamento della Federazione.

Quando ancora lavoravo in Ospedale, 25 anni fa, per diversi periodi mi trovai a sostituire il responsabile del Servizio a cui ero assegnato come internista. Consideravo di fondamentale importanza, per il buon funzionamento del Servizio, che i diversi operatori e professionisti fossero messi in condizione di lavorare in un ambiente sereno, dove ogni carat-

teristica e risorsa positiva fosse valorizzata e gratificata e in cui la conflittualità inutile fosse ridotta al minimo. Ricordo il piacere, quasi estetico, nell'osservare che l'intenzione con cui agivo prendeva forma concreta, a beneficio dello staff e dei pazienti, pur essendo un luogo caratterizzato da elevato stress ed intrinseca conflittualità, come può essere un Servizio per le Tossicodipendenze. Sull'onda di quell'esperienza spero che le grandi risorse messe a disposizione dai membri del Consiglio Direttivo possano trovare in me un *facilitatore* affinché le numerose attività in cui si configura la nostra vita associativa trovino piena espressione e le persone coinvolte possano esprimersi compiutamente e in modo gratificante.

Molto lavoro è stato fatto e bene da chi ci ha preceduto, ma ancora molto ne rimane.

Nella prossima riunione del 27 di Ottobre, avremo modo di definire nei dettagli la linea di indirizzo generale che caratterizzerà l'operato del Consiglio Direttivo, ma già dai numerosi scambi con gli altri Consiglieri sta emergendo un mosaico ben composto di idee e progetti che fanno ben sperare che si possa riuscire ad esprimere tutti insieme un'azione forte e ben orientata. I problemi e le questioni aperte riguardano innanzitutto la collocazione della medicina omeopatica nel contesto più ampio della medicina e delle istituzioni. A fronte di queste difficoltà siamo spesso confortati dall'affetto e dalla riconoscenza che i nostri pazienti ci esprimono con la loro convinzione nella scelta di stili di vita e modalità terapeutiche che mantengono la focalizzazione sull'in-

Il 10 Ottobre l'assemblea nazionale FIAMO ha eletto il consiglio direttivo che a sua volta ha eletto il nuovo presidente: il Dott. Bruno Galeazzi.

dividuo nella sua totalità psicofisica e sull'ecosistema in cui viviamo.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità promuove le Medicine Tradizionali e Complementari (T&CM) dal 1976, quando esse sono entrate nei suoi programmi di sviluppo.

E' del 1983 il documento OMS "Il ruolo delle Medicine Tradizionali nel Sistema Sanitario. Valutazioni Scientifiche e Antropologiche" in cui si afferma che... *il quadro legislativo degli Stati, con pochissime eccezioni nel panorama mondiale, ammette privilegi non sempre giustificati a beneficio della medicina convenzionale e una chiusura pregiudiziale per le T&CM.*

Nello stesso documento gli Autori evidenziavano come la prevalenza delle patologie psico-emozionali nella popolazione richiedesse un'evoluzione dell'approccio che andasse ad integrare il modello medico convenzionale. Inoltre, già allora i costi per il mantenimento dei sistemi sanitari convenzionali stavano diventando insostenibili.

Al Congresso di Pechino nel 2008 l'OMS così si esprimeva riguardo alle T&CM: *Le persone hanno il diritto e il dovere di partecipare individualmente e collettivamente alla pianificazione e al miglioramento della loro assistenza sanitaria, che può includere le T&CM. La conoscenza delle pratiche e delle terapie delle T&CM deve essere rispettata, conservata, promossa e comunicata diffusamente e adeguata alle situazioni locali*

di ogni Stato. La comunicazione tra i terapeuti che utilizzano le terapie convenzionali e quelli che utilizzano le T&CM dovrebbe essere rafforzata e adeguati programmi di formazione dovrebbero essere forniti ai sanitari, agli studenti di medicina e ai ricercatori.

Il piano strategico OMS per le T&CM 2014-2023 si pone 4 obiettivi chiave:

1. **politico** — integrare le T&CM nei sistemi sanitari nazionali, dove possibile, sviluppando e migliorando le politiche e i programmi nazionali sulle T&CM
2. **sicurezza, efficacia e qualità** — promuovere la *sicurezza*, l'*efficacia* e la *qualità* delle T&CM espandendo le conoscenze di base e fornendo assistenza per gli standard qualitativi e legislativi
3. **accesso** — aumentare la *disponibilità* e la *economicità* delle T&CM, con particolare attenzione alla possibilità di accesso per le popolazioni povere
4. **uso razionale** — promuovere un uso terapeutico *appropriato* e *sensato* delle T&CM da parte dei terapeuti e dei consumatori

L'OMS redige questi obiettivi chiave partendo dalla constatazione che:

... i pazienti e i fornitori di servizi sanitari chiedono che i servizi sanitari siano rivitalizzati, con maggiore enfasi su cure individualizzate e centrate sulla persona.

... le T&CM possono contribuire a contenere i costi crescenti dei sistemi sanitari nazionali. Margaret Chan, allora Direttore OMS così commentava: *Molti Paesi ora riconoscono la necessità di sviluppare un approccio*

coeso ed integrato alla salute che permetta ai governi, ai terapeuti e, ancora più importante, a coloro che usufruiscono dei servizi sanitari, di accedere alle T&CM in modo sicuro, rispettoso, efficace ed economicamente vantaggioso. E concludeva: Sono convinta che (questo documento) sarà uno strumento molto utile per i governi, per i pianificatori di politiche sanitarie e per i terapeuti e - in modo cruciale - darà beneficio agli individui che cercano la giusta terapia, dal giusto terapeuta, al momento giusto.

Sentiamo forte il richiamo e la sintonia con i numerosi valori contenuti in questo importante documento.

I dati provenienti dalla ricerca scientifica approfondita ed onesta sono lo strumento su cui fondare un'azione terapeutica sicura ed efficace. Il metodo sperimentale induttivo di F. Bacon fu ripreso rigorosamente da S. Hahnemann e su di esso fondò la sperimentazione sul soggetto sano, da cui ebbe origine l'impressionante mole di dati sperimentali patogenetici su cui si basa la medicina omeopatica. Il metodo ipotetico-deduttivo, così rigidamente rifiutato da Hahnemann, in realtà completa l'arco della conoscenza nel metodo scientifico. Ad esso si sono avvicinati diversi clinici contemporanei e a loro va l'incoraggiamento di confermare le ipotesi con una sempre maggiore quantità di dati clinici e sperimentali.

Le idee e i progetti che ogni Consigliere ha manifestato presentando la propria candidatura trovano supporto e ragion d'essere sia nelle sollecitazioni

provenienti da istituzioni sovra-nazionali come l'OMS, sia nell'attenzione empatica all'umanità ferita che ogni giorno incontriamo nella nostra pratica clinica. Antonella Ronchi mette a servizio della FIAMO la sua straordinaria esperienza quasi ventennale, con la grazia e la tenacia che le sono proprie. Elisabetta Zanoli mostra particolare attenzione verso il grave problema dell'uso degli antibiotici negli allevamenti e la conseguente antibiotico resistenza, ma per dare maggiore peso alla loro voce i veterinari omeopati hanno bisogno anche di riconoscimento ufficiale; il Registro presso gli Ordini appare un passaggio imprescindibile. Una buona pratica trae grande giovamento da un buon metodo di insegnamento e la comunicazione e condivisione assicurano la vivacità necessaria per progredire in questa direzione. Pindaro Mattoli ha esaminato analiticamente e in modo particolareggiato tutti i numerosi settori di attività della FIAMO, ma sappiamo anche che ha particolarmente a cuore, e a ragione, la conservazione della memoria storica dell'omeopatia. Inoltre è interamente condivisibile la sua analisi da cui emerge che ... è necessario concepire un progetto politico, deontologico, mediatico e scientifico di ampio respiro, atto a ribaltare la situazione e riportare l'Omeopatia italiana a livelli dignitosi ed inattaccabili. Anche Francesco Marino pone un fondamento importante nel recupero della memoria storica, affinché sappiamo far rispettare il nostro patrimonio culturale con gentilezza

BRUNO GALEAZZI – Biografia

Laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Medicina Interna. Diploma triennale in Agopuntura e Medicina Tradizionale Cinese. Nel 1996 studia all'Ospedale Omeopatico di Londra e consegue il diploma di Membro della Facoltà di Omeopatia. Nel 1999 lascia il lavoro di medico ospedaliero per dedicarsi esclusivamente, come libero professionista, alla Medicina Omeopatica e medicine complementari. Ha tradotto e pubblicato alcuni dei testi più conosciuti di Omeopatia, tra cui il "Manuale Guida ai Sintomi Chiave e di Conferma" di Roger Morrison, Si è formato alla scuola dei principali omeopati contemporanei: Rajan Sankaran, Roger Morrison, Jeremy Sherr, Jan Scholten, Jonathan Shore, che ha contribuito a portare in Italia a insegnare.

La conoscenza di più metodi terapeutici permette di applicare l'approccio più adatto ad ogni paziente. Da molti anni coltiva la passione per la floriterapia di cui ha tradotto e pubblicato alcuni dei principali libri tra cui "L'essenza della guarigione", "L'alchimia del deserto" e i testi fondamentali del Dott. Edward Bach. Ha insegnato omeopatia e floriterapia in numerosi corsi per medici e farmacisti e dà supervisione clinica ai terapeuti. Ha approfondito i temi della fisica nella teoria quantistica dei campi e pubblicato in *Homeopathy*, come co-autore, "Explaining homeopathy with quantum electrodynamics". È docente di Omeopatia presso la Scuola Effatà di Lucca. È membro della Commissione per le medicine non convenzionali dell'Ordine dei Medici di Vicenza.

e determinazione. Ci invita inoltre a ripercorrere l'esperienza di un lavoro di squadra che ha prodotto così buoni frutti nell'esperienza del Congresso di Sorrento. Ricerca, didattica e comunicazione sono le tre basi sulle quali deve fondarsi il rilancio dell'Omeopatia in Italia. Alla didattica dovremo dedicare una particolare attenzione, affinché sia rivalizzato l'interesse per l'Omeopatia e il percorso di apprendimento sia ricco di stimoli, ma anche metodologicamente rigoroso, conducendo proficuamente l'allievo verso una pratica clinica sicura ed efficace. Nell'esercizio della nostra professione è di estrema importanza la conoscenza e il rispetto del codice deontologico. Il General Medical Council britannico, a cui sono stato iscritto mentre studiavo a Londra, aveva il motto "guidare il medico e tutelare i pazienti". Il codice deontologico guida il medico nei diversi aspetti della sua pratica ed è necessario che esso sia rifinito in modo "sartoriale" per interpretare ed integrare le diverse caratteristiche della pratica medica, mentre deve conservare inalterato l'obiettivo di tutelare la salute dei pazienti, fine ultimo dell'agire di ogni medico. In un mondo sempre più aperto alla comunicazione, è necessario che la nostra Comunità sia sempre più efficace nel co-

municare le proprie caratteristiche, ma anche capace di ascoltare ed incorporare le conoscenze che provengono da altri settori del sapere umanistico e scientifico.

Se l'omeopatia vuole essere una scienza, non può rimanere chiusa in se stessa, deve saper dialogare con tutti e deve essere disposta ad aggiornare continuamente il proprio bagaglio di conoscenze. Scriveva Giuliano Preparata, fisico teorico e grande amico di Emilio del Giudice: *Se vogliamo progredire dobbiamo essere abbastanza lucidi da comprendere i meriti, ma anche le imperfezioni dei pionieri che ci hanno preceduto e considerare i primi come già riconosciuti dal nostro stesso impegno di proseguirne il cammino e concentrarci con appassionato accanimento sulle seconde.*

Le sollecitazioni che giungono da più parti, le esigenze inderogabili per un buon esercizio della nostra professione, le necessità dei pazienti, che nella loro sofferenza fisica e psicologica ci raccontano di una umanità ferita bisognosa di cure e attenzioni, ci spingono ad affrontare con passione e determinazione il percorso che ci attende, con l'aiuto di tutti possiamo compierlo insieme. Affinché tutto ciò non rimanga una



vuota dichiarazione di intenti, abbiamo bisogno dell'impegno e della collaborazione di tutti. Dando per acquisito che, nel contesto della nostra professione, tutti siamo animati dalle stesse intenzioni e abbiamo a cuore gli stessi obiettivi, possiamo accorgerci che differiscono i percorsi e i modi mediante i quali intendiamo raggiungere gli stessi obiettivi. Spesso il successo di una iniziativa è più fondato sulla buona qualità delle relazioni che sappiamo stabilire piuttosto che solo sugli aspetti strettamente tecnici. Con l'augurio di fare un buon percorso insieme, rimaniamo radicati in un atteggiamento aperto, collaborativo e sempre disponibile al confronto pacato e costruttivo.

Un fraterno saluto
Bruno Galeazzi

Lettere al Presidente

Gios Bernardi

Pubblichiamo una lettera inviata ad Antonella Ronchi da Giuseppe Bernardi, Presidente FIAMO 1994-1997

Cara Antonella, ho ricevuto oggi l'ultimo numero de "Il medico omeopata" che ho scorso con vivo interesse e... nostalgia. Con l'occasione ti elenco alcuni commenti, sperando che tu non mi abbia a giudicare troppo male... Sono lieto che tu sia ancora LA PRESIDENTE per un poco, anche se ti costerà fatica e impegno e ne approfizzo per farti molti sinceri auguri. Bravissimo l'amico Gustavo che scrive una pagina toccante sulla "nube di tranquillità" nella quale dovrebbe trovarsi chi prescrive una "terapia coerente ed efficace". Mi ha fatto piacere leggere il caso di Allium Sativum che conferma l'ottima professionalità della nostra indimenticabile Giovanna. Molto interessante l'esperienza del servizio omeopatico in appog-

gio ai malati di tumore del dott. Obrist di Merano (una descrizione rigorosa) del quale avevo sentito parlare bene. Interessante e... divertente la casistica di Elizabeth Wright Hubbard (che tipo questa collega, non vorrei averla avuta come avversaria!). Sempre interessante e spiazzante il caso dell'amico Mangialavori che non vedo da secoli, dal quale rubo due righe che ricordano la mia situazione (escluso il mare): "In all the cold and salty sea I'm all alone - there is only me". Scusa questo insolito e strambo messaggio. Con un forte abbraccio e buona estate a te ed ai tuoi. Gios Trento 11 agosto 2020